

Natale, 11 milioni in viaggio Restano in Italia 6 su 10

Gli arrivi più consistenti dall'estero riguardano l'India e gli Usa

DI SIMONA D'ALESSIO

ROMA - Almeno 11 milioni di connazionali sono in procinto di fare i bagagli e trascorrere lontano da casa le ferie natalizie. Una stima tutto sommato buona, per il settore turistico nazionale, che segnala come, malgrado i venti della crisi economica globale non si siano placati, gli italiani sono pronti a concedersi un viaggio alla fine dell'anno.

A mollare gli ormeggi sarà il 23,4 per cento della popolazione del Belpaese e, di questa percentuale, fanno parte gli oltre 6 residenti su 6 (il 60,4 per cento) intenzionati a non abbandonare la Penisola, durante le sospirate ferie di dicembre. È l'Osservatorio nazionale del turismo ad offrire questo scenario, secondo quanto illustrato lo scorso giovedì dal ministro Michela Vittoria Brambilla e dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Paolo Bonaiuti, nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Chigi.

In particolare, viene indicato dalle statistiche, gli italiani preferiscono le località di montagna (49 per cento di chi rimarrà in Italia), a seguire ci sono le destinazioni costiere e le città d'arte (17 per cento), le località di campagna e collina (12 per cento). Il trend dei connazionali che partono, viene sottolineato, è in crescita rispetto all'anno scorso. A questo dato confortante, inoltre, si aggiungono poi i quasi 7,5 milioni di indecisi, persone cioè che magari, approfitteranno di qualche giorno non lavorativo per viaggiare, ma che finora non hanno ancora fatto programmi.

Fra gli abitanti dello Stivale, è consistente il drappello di chi sceglie di recarsi all'estero in occasione del Natale o del Capodanno: quasi 4 milioni hanno stabilito di partire per mete straniere, e di questi circa la metà ha deciso di

soggiornare nelle città d'arte, la vera frontiera del turismo del XX e del XXI secolo.

Tra le altre mete internazionali predilette, ci sono sia le località balneari (ci andrà il 23,5 per cento degli italiani che hanno previsto una vacanza al di fuori dei nostri confini) e quelle di montagna (il 21 per cento).

Tra gli stranieri, infine, è l'India il mercato più dinamico con le previsioni di un buon aumento della domanda per il 2010 dei viaggi organizzati verso la Penisola. Qualche segnale di ripresa dal mercato statunitense, a dispetto della contrazione generale da tutto il mondo verso l'Italia del 4 per cento a consuntivo fino a oggi nel 2009, dato comunque migliore dei nostri diretti concorrenti.

Brambilla visibilmente soddisfatta dei dati dell'Osservatorio, ha sostenuto che «per il prossimo anno si prospetta un trend molto positivo». Per Bonaiuti, «un governo del fare come il nostro non può certo trascurare il turismo». E, per agevolare il flusso turistico nel nostro Paese, arriva una doppia campagna di comunicazione che prevede una trasmissione televisiva, già in onda la domenica mattina su Raiuno, dal titolo «Magica Italia - Turismo e turisti basata», ha spiegato **Brambilla**, «su destagionalizzazione e la «tematizzazione» (viaggi enogastronomici o religiosi, per esempio), e «Il sorriso dell'accoglienza», campagna di valorizzazione dell'ospitalità italiana.

Zoppica, invece, l'agriturismo, stando alle stime della Cia, la Confederazione italiana agricoltura: la media dei soggiorni nel 2009 è di due giorni e mezzo, grazie agli ospiti stranieri, che hanno fatto registrare una vacanza più lunga rispetto a quella degli italiani. E, complessivamente, si può calcolare un calo del 5 per cento.

